

lunedì 7 settembre 2015

la Tramontina
caseificio dal 1952



INAUGURIAMO
in Via Roma, 99 - ATRIPALDA

TECNO-IMPIANTI
di Colella Maurizio

Riparazioni e Manutenzioni Caldaie
Impianti di Riscaldamento, Condizionamento
e Idrico



Via Orto dei Preti, n.4
83042 Atripalda (Av)
Cell.: 393 5898510
Email: colellamaurizio@legalmail.it

**Segui il giornale,
gli eventi della Città
e della Diocesi
sul sito internet:**
www.ilpontenews.it




CONAD

VIA ROMA, 111
ATRIPALDA

ORARIO CONTINUATO dal Lunedì al Sabato 8.00 - 20.30 • Domenica 8.30 - 13.00

CARTE INSIEME | PAGO BANCOMAT | CARTE DI CREDITO | LOCALE CLIMATIZZATO | PARCHEGGIO

Persone oltre le cose



il ponte

1975 - 2015

Settimanale Cattolico dell'Irpinia

"Et veritas liberabit vos" ✳ ANNO XXXXI - N° 33 - euro 0.50
Sabato 17 Ottobre 2015

web: www.ilpontenews.it | email: settimanaleilponte@alice.it | sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge 662/96 Filiale P.T. Avellino

Pace Mip
Paz
和平
سلام
Peace
Paix
Dama

**AD AVELLINO E' EMERGENZA AMBIENTALE
NON SOLO ISOCHIMICA**



pag. 2 - 3

Il nucleo industriale è abbandonato. Pianodardine è diventata una discarica: scarti di lavorazioni e sostanze chimiche rilasciate a cielo aperto. Abbiamo documentato lo sversamento di sostanze altamente inquinanti. Qualora le autorità decidessero di indagare metteremo a loro disposizione foto e filmati. Questa città, ed i loro abitanti, meritano maggiore rispetto ed attenzione. Siamo al cospetto di reati che, di fatto, minano la salute di tutti: se l'aria e la terra sono inquinati, sono anche a rischio le falde acquifere che attraversano i territori del capoluogo.

**ZERO IN CONDOTTA
ALLA POLITICA**

Chi fa politica (o pensa di fare politica) si dia la mano con i propri *con-correnti*: non si salva nessuno! Sulla vicenda relativa al ri-disegno di legge regionale per salvaguardare la gestione idrica in Irpinia, e preservare le fonti, negli ultimi decenni non c'è un solo rappresentante politico che abbia mostrato capacità, comprensione ed adeguato interesse: l'acqua è la ricchezza per eccellenza presente in Irpinia, lo affermano eminenti studiosi, di recente il professore **Franco Ortolani** ha addirittura proposto di istituire in Irpinia **"Il Santuario dell'Acqua"**. La risorsa indispensabile alla vita dell'uomo, celebrata nelle Sacre Scritture quale fonte di vita e di purezza, citata nel Cantico delle Creature, dove **San Francesco D'Assisi** la chiama **"Sora acqua..."**, ed oggetto di profonde considerazioni di **Papa Francesco** nella recente Enciclica **"Laudato Si"**. Ogni schieramento politico ha avuto, per decenni, la ghiotta occasione di dimostrare il valore sociale ed economico dell'acqua, e più in generale dell'Ambiente, per l'Irpinia, ma nessuno è andato oltre la presa a due mani di quanto era possibile. Si sono aggiunte strutture di gestione e di "programmazione", moltiplicando solo i costi per la collettività, come nel caso della **Società Patrimoniale di ACS** e l'ente **ATO Calore Irpino**.

continua a pag. 2

**SPECIALE OTTOBRE
MISSIONARIO**



La Conferenza Episcopale Campana (CEC) ha nominato **Carlo Mele Delegato Regionale della CARITAS**. La Direzione e la Redazione, nel complimentarsi per il prestigioso incarico conferito dai Vescovi, formulano all'amico Carlo Mele, insieme ai lettori, gli auguri di buon lavoro.

pag. 4 - 5

**AL TEATRO GESUALDO
NON C'É POSTO?**



pag. 11

40 anni



Il Ponte è il primo settimanale dell'Irpinia

NON SOLO ISOCHIMICA



dalla prima

ZERO IN CONDOTTA ALLA POLITICA

Struttura, quest'ultima, di cui la stragrande maggioranza (la totalità ad eccezione degli addetti ai "lavori") della gente comune ne ignora, tuttora, funzioni ed utilità. L'unico evidente vantaggio era (ed è!) per chi vi è seduto. La **Società Patrimoniale** è stata soppressa mentre, l'**ATO** resiste (doveva cessare di esistere, ma alla fine, grazie ad una proroga, sopravvive) senza essere, tuttavia, riuscito mai ad affidare la gestione all'unica azienda che vanta sul territorio irpino e sannita le competenze, la professionalità adeguata e la conoscenza storica e minuziosa della territorialità delle due province. L'**Alto Calore Servizi**, indebitato fino al collo della bottiglia per cattive gestioni "ereditate" dal passato (remoto e prossimo!) è l'unica realtà, frutto di uno storico intuito politico dell'onorevole **Florentino Sullo** e di numerosi Sindaci, che potrebbe ricevere, oggi, l'affidamento, ma le condizioni, nell'interesse della collettività, stavolta dovrebbero essere chiare. Molto Chiare! Se la Regione con il nuovo riordino pronto a trasformarsi in disegno di legge dovesse, infatti, trasferire ingenti risorse economiche e finanziarie senza un preciso piano di sviluppo, affidando la gestione alla malapolitica di sempre, allora il rischio di ricominciare daccapo con spese inutili e folli diventerebbe più che concreto. Certamente preoccupano le elargizioni facili all'interno di Enti ed Aziende, ma dovrebbe preoccupare ancora di più quanto è stato (as) "portato", nel corso degli anni. Il problema non è stabilire le responsabilità dello sciupio del danaro, a questo ci penserà il **Procuratore della Repubblica Rosario Cantelmo** (o chi gli succederà!), inondato da tanti di quei filoni di inchiesta, da avere solo l'imbarazzo della scelta: partire in ordine alfabetico o di importanza! Il rischio concreto è che nell'incertezza passi il tempo e, come spesso accade, si avvicindino le cariche. Avellino che non ha il mare è pur sempre un porto: chi va e chi viene, ma nessuno che decida di restare!

Quale futuro allora per la gestione dei Servizi e per le acque irpine? E per un gestore storico come l'Alto Calore?

Una cosa deve essere chiara: con il referendum ha prevalso la gestione pubblica dell'acqua. Nonostante gli intrighi delle stesse persone che oggi fingono di stracciarsi le vesti è altrettanto chiaro che l'Alto Calore ha le carte in regola, sul piano tecnico, per gestire i territori dell'**Irpinia** e del **Sannio**: se ci sono debiti vuol dire che le carte in regola non ce l'ha la politica che ha amministrato e le responsabilità allora sono da ricercarsi nelle gestioni allegre: viaggi gratis, regali, forniture "varie"...includere inserzioni promozionali, manifestazioni a ritorno zero...a cui si aggiungono posizioni di privilegio acquisite senza i necessari titoli e meriti.

In conclusione chi oggi discute di acqua ha ereditato i problemi ed è, allo stesso tempo, fonte e causa degli stessi.

La gestione irpina e sannita, operata in maniera "intelligente", potrà allora esistere solo per merito del nuovo Governatore della **Regione Campania Vincenzo De Luca**, abituato a decidere senza ascoltare nessuno, ad appartenere al territorio e non ad un partito o ad uno schieramento (coalizione!) che, nel suo caso, ha spinto alle ultime Regionali "il cavallo vincente", per continuare a gestire quella parte consistente di risorse (si legge euro- ndr) ben nascoste dietro le quinte di una politica utile solo a sé stessa e ai propri accoliti o sudditi.

Non so se risponda al vero la dichiarazione letta alcune settimane fa, in riferimento alla difficile situazione, con continui scontri e azioni al veleno, che vive il Consiglio Comunale di **Avellino**. Sarebbe intervenuto l'onorevole **Ciriaco De Mita**, dichiarando che "la politica è finita..."

Se un allenatore disegna uno schema di gioco sulla carta e finisce con l'accumulare solo sconfitte facendo retrocedere la squadra ogni anno fino a scomparire, si potrà mai dare la colpa agli spettatori?

Se le cose non cambiano è perché i cittadini da troppo tempo hanno accettato di essere spettatori dopo aver riposto le speranze in partiti e uomini che hanno finito col gestire impunemente peggio di chi li ha preceduti. Quante morti dobbiamo ancora annotare sul block notes tra mal di vivere, industrie modello **Isochimica**, tangenti e scandali vari, prima che le cose cambino?

LIETE NOTIZIE

Maria Giordano la nonna di Guardia festeggia i suoi 102 anni

La Signora **Maria Giordano**, nativa di Guardia dei Lombardi, ha festeggiato in Canada, dove vive da oltre quaranta'anni, i suoi 102 anni assieme ai figli Vincenzo e Vito Maiorano, ai nipoti e ai pronipoti. Due anni fa l'arzilla e lucida nonna Maria volle festeggiare il secolo di vita nella sua Guardia, dove gli Amministratori comunali le organizzarono una festa e le regalarono una targa ricordo. Chi le chiedeva come ha fatto ad arrivare a questa età rispondeva: "Non mangio carne, mangio verdure, cipolle, insalata, pomodori e peperoncini forti, e perché no, un bel bicchiere di vino rosso. Insomma mangio ciò che mi piace, così dovete fare anche voi ...". Alla cara nonnina Maria Giordano un arrivederci all'anno prossimo. Per la cronaca, dalle nostre ricerche dell'ultimo secolo, fino ad oggi, la più longeva di Guardia dei Lombardi è stata l'Insegnante Virginia Santoli vissuta 106 anni (Guardia dei Lombardi 26.10.1900 - Salerno 12.02.2007). (Alf. San.)

Numeri utili

Emergenza Sanitaria 118
Vigili del fuoco 115
Carabinieri 112
Polizia 113
Guardia di Finanza 117
Guardia medica Avellino
0825292013/0825292015
Ariano Irpino 0825871583

Segnalazione Guasti

Enel 8003500
Alto Calore Servizi 3486928956
Sidigas Avellino 082539019
Napoletana Gas 80055300
Prefettura 0825 7981

il ponte

Settimanale cattolico dell'Irpinia associato alla Fisc



Proprietà Diocesi di Avellino
fondazione "Opus solidaritatis pax onlus"
Editrice "Coop. Il Ponte a.r.l."
Direttore responsabile
Mario Barbarisi

Redazione:

Via Pianodardine - 83100 Avellino
telefono e fax 0825 610569
Stampa: Stampa e Grafica Soc.Coop.
Il Ponte Via Pianodardine n. 33 Avellino
Registrazione presso il Tribunale di
Avellino del 22 dicembre 1975
Iscrizione al RNS n. 6.444
Iscrizione ROC n. 16599
sped. in a. p. comma 20b art. 2 legge
662/96 Filiale P.T. Avellino

ORARIO SANTE MESSE PARROCCHIE DI AVELLINO

CHIESA	ORARIO
Cuore Immacolato della B.V.Maria	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
Maria SS.ma di Montevergine	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 17.00 (18.00)
S. Alfonso Maria dei Liguori	Festive: 08.00, 11.00 Feriali: 08.00, 18.00 (19.00)
S. Ciro	Festive: 08.00, 10.00, 11.00, 12.30, 18.00 (19.00) Feriali: 08.30(est.), 9.00 (inv.), 18.00;19.00)
Chiesa S. Maria del Roseto	Festive: 09.00, 11.00 Feriali: 18.00
S. Francesco d'Assisi	Festive: 08.30, 11.00 Feriali: 18.00 (19.00)
S. Maria Assunta C/o Cattedrale	Festive: 08.00, 10.00, 12.00, 18.30 Feriali: 18.30
Chiesa dell'Adorazione perpetua (Oblate)	Festive: 09.00, 11.30 Feriali: 09.00, 19.30 (19.00)
San Francesco Saverio (S.Rita)	Festive: 11.00 Feriali: 09.00
Santa Maria del Rifugio (Sant'Anna)	Venerdi ore 10.00
S. Maria delle Grazie	Festive: 08.30, 10.00, 12.00, 18.00 (19.00) Feriali: 07.30, 18.00 (19.00)
S. Maria di Costantinopoli	Festive: 12.00 Feriali: 17.30 (18.30)
SS.ma Trinità dei Poveri	Festive: 09.00, 11.00, Feriali: 18.00 (19.00)
SS.mo Rosario	Festive: 08.30, 10.30, 12.00, 19.00 Feriali: 08.00, 10.30, 19.00
Chiesa Santo Spirito	Festive: 09.00
Chiesa S. Antonio	Feriali: 07.30 Festive: 11.30
Fraz. Valle S. Maria Assunta in Cielo	Festive: 10.00 (centro caritas), 11.30 (Feriali: 18.00 (19.00))
Rione Parco	Festive: 10.30
Chiesa Immacolata	Festive: 12.00
Contrada Bagnoli	Festive: 11.00
Ospedale San Giuseppe Moscati	Festive: 10.00 Feriali: 17.00
Villa Ester	Festive: 09.00 Feriali: 07.00
Casa Riposo Rubilli (V. Italia)	Festive: 09.30 Feriali: 09.00
Casa Riposo Rubilli (ctr S. Tommaso)	Festive: 10.00 Feriali: 08.00
Cimitero	Festive: 10.00, 16.00 (17.00)

Il primo Sabato di ogni mese adorazione Eucaristica notturna presso la Chiesa delle Oblate di Avellino inizio ore 21,00 santa messa ore 24,00



Domenica scorsa, la SIDIGAS Avellino è uscita battuta dal PalaBigi di Reggio Emilia ad opera della GRISSIN BON per 87 a 68, non ripetendo la gara di esordio per intensità di gioco. La gara è stata altalenante nel punteggio fino al terzo quarto, con la SIDIGAS che ha recuperato spesso il risultato che la vedeva sotto, portandosi in qualche frangente anche in vantaggio. Ma l'ultimo quarto è stato nettamente a vantaggio della squadra locale, grazie anche ai troppi errori commessi dagli

BASKET

LA SIDIGAS SI ARRENDE A REGGIO EMILIA

atleti biancoverdi, perdendo alla fine di ben 19 lunghezze anche se il risultato, in definitiva, è ingeneroso. **I migliori della SIDIGAS sono stati BLUMS (il capitano) vero trasciatore della squadra quando è stato sul parquet, con a seguire ACKER e CERVI (nella foto) che ha risentito troppo il parquet che l'ha visto protagonista lo scorso campionato e si è sblocato solo nel finale. Coach SACRIPANTI, a fine gara, ha così commentato: "il sentimento nel dopo partita è sicuramente di rabbia in quanto siamo stati veramente stupidi in certe occasioni. Il ritardo di condizione - ha proseguito - ha avuto il suo peso, ma non va dimenticata la percentuale di tiri da tre troppo bassa per**

essere vera e il fallo tecnico fischiato contro di noi a palla ferma, che ci è costato ben quattro punti. Il lavoro porta ai risultati - ha concluso - dobbiamo imparare dai nostri errori e la sconfitta di Reggio ci deve servire da lezione". Lunedì, la SIDIGAS Avellino, nel postcipo serale, è chiamata ad un altro incontro impegnativo sul parquet amico contro l'EA7 EMPORIO ARMANI Milano che è sempre una delle squadre favorite per la vittoria finale. **Speriamo, però, che con l'aiuto della tifoseria tornata ai vecchi tempi si possa superare questo ostacolo con una vittoria.**

Franco Iannaccone



Un singolare mestiere, di alta professionalità e competenza è quello che svolge **Gerardo Iuliano**, con laboratorio in Nusco, che fa assistenza e accordatura a fisarmoniche e organetti.

Chi è Gerardo Iuliano?

Sono una persona che ha seguito la passione con la certezza di un posto di lavoro; infatti mi sono licenziato cinque anni fa dalla Parmalat, dove facevo l'operatore macchine, per altri dieci anni ho lavorato con altre ditte.

E attualmente...

Sto cercando di ottimizzare il lavoro di assistenza e accordatura di fisarmoniche e organetti, che sin dall '82 svolgo con passione.

Nella tua famiglia ci sono stati altri che facevano questo mestiere?

No, mio padre che oggi ha superato la soglia degli ottant'anni ha sempre suonato l'organetto, a me la passione è stata trasferita da un vecchietto che li riparava. Io, quando andavo nella bottega del vecchietto, avevo 12 anni ed imparavo a suonare la fisarmonica, avrei dato qualsiasi cifra per imparare questo mestiere, e ad essere sincero non pensavo di arrivare a questo livello oggi. Ma con tanto impegno, senza trascurare l'aspetto economico, sono riuscito a diventare uno che il fatto suo lo sa.

Chi ti ha aiutato ad imparare?

Per prima cosa ci vuole talento e si deve nascere con particolari attitudini, e per imparare bisogna andare da chi ne sa più di te. Sin dal

Antichi Mestieri

“IL FISARMONICISTA”

1982 vado a Castelfidardo, anche quattro volte al mese, molte volte fitto la casa lì per restare anche molto tempo.

Ma è tanto importante Castelfidardo?

Sì, c'è l'eccellenza dei mastri della fisarmonica, sono vari settori che messi insieme danno lo strumento. C'è il "mantiario", colui che costruisce il mantice della fisarmonica, quella parte di cartone pieghettato, devi osservare quelli che fanno la celluloida per anni per capire che queste persone sono specializzate nel fare questo lavoro che fanno da decenni. Poi ci sono i "vocieri", i meccanici, quindi osservare queste persone ti dà molto, e poi più impari più diventi bravo.

Com'è costituita una fisarmonica?

E' costituita da casse di legno con le voci montate all'interno, e queste voci vengono azionate dal mantice, poi ci sono le meccaniche che si azionano sia con la mano destra che la sinistra, abbiamo a che fare con le ancie, non con le corde. Con le ancie è molto più difficile, io ho studiato anche come accordare con le corde, è più facile accordare un pianoforte che una fisarmonica. Qua sono tutti giochi d'aria.

Che materiali si usano per fare una fisarmonica?

Il materiale base è il legno, vari tipi di legno, non preso a caso, dipende dalla funzione che deve avere; quindi legno più duro sulle soniere dove sono montate le voci, ci sono tre-quattro tipi di legno, ogni tipo di legno ha una particolare funzione.

Di che sono costituiti i tasti?

Ci sono le tastiere stampate, sotto c'è la leva di alluminio e i tasti sono di plastica, quando c'è il legno sotto si chiamano tastiere pesate o professionali. Che sono le migliori. Ovviamente siamo al servizio del cliente, quello che ci viene richiesto forniamo.

Sei solo riparatore o anche costruttore

di fisarmoniche?

Volendo, sarei capacicissimo di costruirle, dopo tanti anni d'esperienza sono certamente capace di costruirle.

La differenza tra fisarmonica e organetto?

L'organetto è diatonico cioè quando premi un tasto fa due suoni, per la fisarmonica le note sono sempre le stesse, fanno un solo suono.



Ma vedo che anche i bassi sono diversi...

Sì, ma prima della fisarmonica c'era l'organetto che è nato in Uruguay, Russia, poi piano piano si sono sviluppati i bassi, e le meccaniche, poi c'è stata la fisarmonica a bassi sciolti che si usa nei conservatori, c'è stata una continua evoluzione. Oggi la fisarmonica è uno strumento completo e si va alla ricerca del suono particolare che emanano i "cassotti", sono delle casse di legno particolari che danno un certo colore alla musica, il futuro è proprio questo. Anche in Paesi quali la Romania sono utilizzati questi "cassotti", ma sono chiamati camera di risonanza e si gioca sui rimbombi.

Pellegrino La Bruna

LA TERRA DEI VELENI di Mario Barbarisi

Il nucleo industriale di Avellino è un sito inquinato e abbandonato. Pianodardine è diventata una discarica: rifiuti, scarti di lavorazioni e sostanze chimiche.

Un odore acre accompagna da sempre la vasta area dell'area industriale di Avellino, tra Pianodardine, la frazione Arcella di Montefredane e Pratola Serra. Ci sono ore del giorno, e della notte, in cui l'aria diventa particolarmente pesante, irrespirabile. La cosiddetta area industriale doveva decollare negli anni '80 ma è stato, invece, uno dei grandi fallimenti dello sviluppo immaginato dalla politica. Dopo il progetto ARNA è stato tutto un susseguirsi di chiusure, una dopo l'altra; dopo aver tentato, in alcuni casi, riconversioni e trasformazioni, le aziende hanno cessato di esistere. Il mancato decollo di una rete di trasporti adeguata, a cominciare dalla tratta ferroviaria, è stato uno dei motivi alla base del processo di deindustrializzazione. Sul territorio sono rimaste solo macerie, capannoni chiusi, con scarti di lavorazione lasciati a vista e, in alcuni casi, abbandonati. Ma che tipo di industrie hanno interessato il nostro territorio? Non c'è mai stata una vera e propria caratterizzazione, una specifica filiera di produzione, come nel caso di Solofra, per restare in Irpinia, ricordando anche la filiera agricola del **montorese**, con la trasformazione dei prodotti della terra e l'esportazione. E' forse proprio questa mancata

L'Irpinia è anche questa, una terra dei veleni, che esiste molto vicino alla Terra dei Fuochi



Foto - Nucleo Industriale di Pianodardine

internet...) ed anche la pulizia. Cumuli di rifiuti ammassati lungo le strade che, con il calar del sole, diventano buie, senza illuminazione. Quale imprenditore avrebbe interesse e giuste motivazioni ad investire in una simile realtà? Complice la crisi economica, che ha colpito tutto il Paese, oggi non c'è da aspettarsi l'apertura di nuove Aziende. Alcune di quelle che hanno chiuso i battenti hanno lasciato disastri ambientali di immani proporzioni, come nel caso del-

La nostra redazione dista poche decine di metri da alcune fabbriche. Di sera, spesso accade di dover chiudere finestre e porte, tanto l'aria è irrespirabile.

Mentre l'attenzione è incentrata, per le giuste cause, sull'Isochimica, si dimentica tutto il resto!

Il servizio con cui abbiamo deciso di aprire questo numero del giornale mostra in maniera inequivocabile ciò che avviene nel nucleo industriale di Avellino. Sembra neve, ma non lo è! Una gran quantità di schiuma bianca che rendeva l'aria acida, irrespirabile, l'erba che veniva a contatto si bruciava all'istante.

L'Irpinia è anche questa, una terra dei veleni, che esiste molto vicino alla Terra dei Fuochi.

Ma l'Irpinia è anche, come ricorda il docente universitario di geologia, il professor Ortolani, la Terra dell'Acqua, il bacino idrico più grande del Sud, e come tale dovrebbe essere protetto. E' l'Ambiente la vera industria! A parte tutto, dovrebbe esserci il rispetto per chi ci abita, per la salute di anziani, giovani e bambini. Sbaglia chi pensa che l'inquinamento del nucleo industriale riguarda solo la stessa zona interessata agli sversamenti illeciti: l'aria si propaga e l'acqua si espande, sono elementi della natura che non conoscono limiti e divieti di accesso. Quando questi elementi sono portatori di purezza è un bene, ma quando sono accompagnati da agenti inquinanti nessuno si salva. Speriamo che il **Prefetto Sessa**, e le altre Autorità e Istituzioni, comprendano l'inutilità di visitare, come è avvenuto, il nucleo industriale muniti di mascherina: **l'inquinamento dell'aria e dell'acqua supera e va ben oltre i tre chilometri, la distanza che separa l'area industriale dai Palazzi del governo locale.**



Foto - A destra il Prefetto Carlo Sessa

scelta che ha, nei fatti, determinato il fallimento dell'industrializzazione in Irpinia. Oggi, nel nucleo industriale del capoluogo (stesso discorso per le aziende del Cratere) resistono poche fabbriche che producono nel totale abbandono. In Irpinia l'abbandono riguarda i Servizi (Sicurezza, trasporti,

l'Isochimica.

E quelle rimaste? Esiste un reale e pubblico censimento delle attività presenti che certifichi in maniera scrupolosa il rispetto del territorio e dell'Ambiente durante i processi di produzione e di smaltimento?

No! La risposta è che non esiste nessun monitoraggio attivo degno di questo nome.

18 Ottobre, Giornata Missionaria Mondiale

“ANDATE IN TUTTO IL MONDO!”

DALLO SRI LANKA UNA GIOVANE SI CONSACRA TRA LE BENEDETTINE DI MONTEVERGINE



La Diocesi di Avellino ha iniziato con una celebrazione missionaria l'inizio del mese missionario di Ottobre. Infatti, il 29 settembre **Monsignor Francesco Marino**, Vescovo di Avellino, nel Monastero delle Benedettine di Montevergine, a Mercogliano, accoglieva nella Comunità monastica una giovane dello Sri Lanka: Nishanthani Gabriel, che emetteva la professione religiosa prendendo il nome di Suor Maria Benedetta.

La Superiora della Congregazione, Suor Maria Ildegarda Capone, il 18 luglio 2007 iniziava la presenza benedettina nello Sri Lanka, a Wennappuwa, Diocesi di Chilaw, Vescovo Monsignor Valence Mendis. Tre anni dopo, il 7 ottobre 2010, questa giovane singalese chiedeva di diventare monaca benedettina.

Mi racconta **Suor Maria Ildegarda**: "Nishanthani Gabriel è nata a Matale (Sri Lanka) il 6 aprile 1991 da mamma Mary e papà Gabriel. Ha due sorelle e tre fratelli. La sua famiglia vive in un villaggio delle piantagioni di tè, povero e non facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. La sua vocazione è sbocciata dalla fede semplice e profonda della sua famiglia. La sua casa è centro di incontri di preghiera di tutto il villaggio. Il parroco lo raggiunge due volte al mese per la celebrazione della Messa. Il papà ha confidato alla figlia: "Un giorno sono andato in chiesa, mi sono inginocchiato davanti al crocifisso, ho pianto e ho detto: "Signore, non ho niente da darti,

non posso fare niente per alleviare le tue sofferenze, ma ti dono una delle mie figlie". **Suor Maria Benedetta**, al suo ritorno nello Sri Lanka si dedicherà ai bambini in una scuola materna che la Comunità benedettina aprirà a gennaio prossimo al *Centro Lilies of the Field*, alla periferia di Batticaloa. Ecco come la missione genera sempre nuove forze per l'annuncio del Vangelo e, questa volta, rinnova la verità di Gesù: "Verranno dall'Oriente...", come **Suor Maria Benedetta Nishanthani dallo Sri Lanka ad Avellino!**



Andate il tutto il mondo

Papa Francesco, il 24 settembre scorso, nella Messa di canonizzazione del missionario francescano Padre Junipero Serra, nel Santuario Nazionale dell'Immacolata Concezione a Washington, esortando a "non anestetizzare il cuore" e a vivere la gioia del Vangelo "donandosi", ha ribadito il suo pensiero, la sua teologia della missione: "Gesù lo ha detto ai discepoli di allora e lo dice a noi: Andate! Annunciate! La gioia del Vangelo si sperimenta, si conosce e si vive solo donandola, donandosi...".

Nel Messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale si è chiesto chi sono i destinatari del Vangelo, oggi. Ha scritto: "Oggi, la missione è posta di fronte alla sfida di rispettare il bisogno di tutti i popoli di *ripartire dalle proprie radici e di salvaguardare i valori delle rispettive culture...*".

La Diocesi di Avellino ha buone radici missionarie, basti pensare al **Beato Padre Paolo Manna del PIME**, il profeta della missione del XX secolo. Ma dobbiamo imitare il suo esempio e seguire i suoi insegnamenti. Fu l'invito che fece San Giovanni Paolo II, che lo proclamò Beato in Piazza San Pietro il 4 novembre 2001.

Abbiamo poi il modello unico della missione della Chiesa: Maria Santissima, la prima missionaria del Figlio, che **Papa Francesco** ha definito, nell'Esortazione *La Gioia del Vangelo*: Nostra Signora della premura!

P. Buono Giuseppe, PIME

Beato Padre Paolo Manna

LITURGIA DELLA PAROLA: XXIX DEL TEMPO ORDINARIO

Vangelo secondo Marco 10,35-45

Il Figlio dell'uomo è venuto per dare la propria vita in riscatto per molti.

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederli; è per coloro per i quali è stato preparato». Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Una di fronte all'altra: la logica di vita di Gesù e quella del mondo. Per la terza volta il Signore annuncia la sua Passione ai discepoli e questi ancora non capiscono, pensano ad altro. Più si fa conoscere nel profondo, più cresce attorno indifferenza e ostilità. Pietro lo aveva professato "Cristo, figlio di Dio", ma non accettano il suo modo di esserlo senza gloria e potenza, tutto mitezza



e umiltà; un servo consapevolmente incamminato verso la morte!

Giacomo e Giovanni fanno confusione fra la signoria di Cristo e il potere secondo il mondo; invece si oppongono totalmente. Gesù lo chiarisce: l'ordine di valori del regno è capovolto rispetto a quello del mondo. Giacomo e Giovanni dovrebbero star dietro, invece si fanno avanti avanzando la pretesa di un'autoaffermazione che pensano legittima e che invece è tutta secondo la logica del mondo. Gesù fa da maestro e li riporta sulla strada dei discepoli, la cui vera grandezza è fatta bevendo il calice e ricevendo quello stesso battesimo. Il posto è sempre quello: dietro di lui fino in fondo. La grandezza del cristiano porta in alto, ma non

troppo: giusto a misura di quel piccolo colle dove piantarono il patibolo per farne spettacolo di umiliazione e invece innalzarono la salvezza per tutti quelli che sono stati morsi dal serpente antico.

Gli altri del gruppo si indignano perché si sentono scavalcati da Giacomo e Giovanni. E Gesù allora "li chiamò a sé" per spiegare la truffa nascosta sotto la tentazione del potere. E mostra loro il comportamento dei "capi delle nazioni" e dei "grandi" che spadroneggiano e dominano con potere. "Tra voi non sia così!". È detto a loro, a noi, ai discepoli di ogni tempo. La logica è quella della strada già battuta da Gesù e raccontata nell'ultimo verso: "Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Papa Benedetto: "Santa Madre del Signore, il tuo Figlio, ha detto ai suoi discepoli: 'Chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore'. Tu, nell'ora decisiva della tua vita hai detto: 'Eccomi, sono la serva del Signore' e hai vissuto tutta la tua esistenza come servizio. Questo Tu continui a fare lungo i secoli della storia. Il tuo potere è la bontà. Il tuo potere è il servire. Insegna a noi a vivere in questo modo la nostra responsabilità. Aiutaci a trovare la forza per la riconciliazione e per il perdono. Aiutaci a diventare pazienti ed umili, ma anche liberi e coraggiosi, come lo sei stata Tu nell'ora della Croce".

Angelo Scepacera

Siamo in grado di svolgere il nostro servizio

presso abitazioni, ospedali,

case di cura e cliniche

la grande esperienza,

la professionalità,

la competenza e uno staff qualificato

e specializzato

ha reso le onoranze funebri

"Sandrino Russo"

un'azienda leader nel settore.



dal 1951

ONORANZE FUNEBRI

Sandrino Russo

ATRIPALDA - AVELLINO

Tel. 0825 626192 - 0825 626197

Cell. 349 3780418



Sabato 10 ottobre, a Chiusano San Domenico, nel Salone Orsini di Palazzo De Francesco, si è svolta la manifestazione di consegna dei riconoscimenti della II edizione del Premio di Giornalismo e Varia Umanità "Carlo Nazzaro-Sud Protagonista", promosso dal Comune di Chiusano, paese natio del grande giornalista, già direttore del Roma negli anni '30 e poi condirettore del Mattino ai tempi della direzione di Giovanni Ansaldo. La manifestazione è stata patrocinata dall'Ordine dei Giornalisti della Campania, in collaborazione con la Federazione Nazionale della Stampa e con il Gal Irpinia. Carlo Nazzaro è rimasto sempre legato al suo paese e all'Irpinia, come dimostrano anche alcuni dei suoi racconti più famosi pubblicati nel libro «Napoli sempreviva» che nel 1963 si aggiudicò il prestigioso Premio Saint Vincent con la seguente menzione: "Per una vita dedicata al giornalismo". Collaboratore del "Corriere della Sera" fin dai tempi di Aldo Borelli con i suoi famosi elzeviri, non amava molto spostarsi dalla sua Napoli, il suo viaggio più lungo, prima della Seconda Guerra Mondiale lo portò a Trieste, a Venezia, a Bologna, dove fece un'intervista ad Albert Einstein. Di quell'episodio lui stesso disse: "Mi rifece la punta della matita che per l'emozione avevo spezzata". La giuria del premio Carlo Nazzaro, presieduta dal giornalista e scrittore Aldo De Francesco e composta dal direttore di Canale 21, Gianni Ambrosino, dal presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli, dal direttore del Roma Antonio Sasso, dai professori Enrico Dell'Orfano e Antonio Festa e dalla Segretaria del Premio Lorenza Licenziati, ha assegnato i premi, divisi per sezioni, che prendono il nome da alcune opere di Carlo Nazzaro. I vincitori della II edizione sono: per la sezione "Napoli sempreviva" Pietro Gargano, giornalista, scrittore, notista di costume ed elzevirista del Mattino e Antonello Perillo, caporedattore centrale responsabile del Tgr Rai Campania; per la sezione "Vico Fantasia" Monica Samelli, artista e cantante, e Gigi Savoia, regista e attore; per la sezione "Sud Protagonista" Gianni Festa, giornalista, fondatore e direttore del "Quotidiano del Sud", per la Sezione "Amici del Territorio Chiusano 2015". L'onorevole Angelo Antonio D'Agostino, imprenditore e Parlamentare, Norberto Vitale, giornalista e conduttore di "Irpinia TV", Max Brod, giornalista di Rai tre e Luigia Meriano, collaboratrice de "Il Mattino" di Avellino e del

Chiusano San Domenico - Salone Orsini di Palazzo De Francesco

PREMIO NAZZARO

Settimanale "il Ponte". La commissione Cultura del Comune di Chiusano ha voluto abbinare alla manifestazione anche un concorso a cui hanno partecipato diversi istituti scolastici primari e superiori di Avellino e provincia, mentre per la terza Edizione saranno interessate le scuole della Regione Campania, nella convinzione - ha commentato il Professor Enrico Dell'Orfano, Presidente della Commissione tematica non consigliare per i Servizi culturali, educativi e sportivi - che non esiste pubblico migliore di quello degli studenti per recepire il messaggio del grande giornalista. Per la Scuola Primaria i vincitori sono, in ordine di classifica: **Fusco Francesca Lucia, De Angelis Maria Camilla e De Napoli Althea** (Istituto Comprensivo di Chiusano San Domenico). Per la Scuola Media Inferiore è stato assegnato il terzo premio ex aequo a **Favodiano Daniela, Matarazzo Ilenia Filomena e Rizzo Anna** (Istituto Com-

prensivo di Chiusano San Domenico). Per gli Istituti Superiori, in ordine di posto in graduatoria i premi sono andati a: **Guacci Carmen** (Liceo Classico "Virgilio Marone" - Avellino), **Salomone Lucia** (Liceo Classico "P.Colletta" Avellino) e **Zingariello Giuseppe** (Istituto Tecnico "L.Amabile" Avellino). Una Menzione d'Onore è andata a **Picariello Martina** (Liceo Classico "Virgilio Marone" di Avellino). Nazzaro scrisse di Chiusano con la nostalgia dell'esule, proiettando il nome del piccolo paese montano ben oltre i confini dell'Irpinia e dell'Italia. "La speranza è che l'iniziativa possa contribuire a stimolare la riscoperta di un prestigioso giornalista - ha commentato il sindaco di Chiusano, Carmine De Angelis - interprete dei sentimenti e delle aspirazioni del suo tempo, ma anche anticipatore di un'idea per i piccoli paesi di sviluppo sostenibile, turistico e agricolo".



Diocesi di Avellino
Ufficio Famiglia e Vita



Viaggio nella tenerezza nuziale Il tempo della misericordia e della tenerezza

percorso di spiritualità coniugale



la tenerezza di Dio ci
abbraccia e il suo perdono ci
trattiene nell'amore

Zona Pastorale 5
Monteforte - Mercogliano
Parrocchia S.M. Assunta di
Torrette di Mercogliano



Sarà garantita l'animazione per i figli

23 ottobre 2015 ore 19,30

"L'amore di misericordia"

percorso biblico spirituale a cura di
Stefania De Vito e don Giovanni Palladino

20 novembre 2015 ore 19,30

"La tenerezza dell'amore"

percorso biblico spirituale a cura di
Stefania De Vito e don Giovanni Palladino

6 dicembre 2015 ore 17,30

"Dalla misericordia alla tenerezza"

a cura di mons. Carlo Rocchetta
Casa della tenerezza - Perugia

SOLIDARIETÀ SENZA CONFINI

"18 ottobre - Giornata Missionaria Mondiale: Dalla parte dei poveri"



Pasquale
De Feo

Siamo giunti alla domenica in cui la Chiesa celebra la 89ª Giornata Missionaria Mondiale. Dalla parte dei poveri è l'annuncio che Papa Francesco ha fortemente voluto per questa giornata di preghiera, di riflessione e soprattutto di carità fraterna verso i più deboli. Gesù dice ai Suoi discepoli che è venuto per dare la vita, servire l'umanità bisognosa dell'amore di Dio. Anche noi ci dobbiamo accostare ai più deboli offrendo se stessi per gli altri, questo è al cuore della carità cristiana, che è anche l'anima della missione. La Chiesa è la casa dei poveri, degli afflitti, degli esclusi e dei perseguitati, di coloro che hanno fame e sete di giustizia. Le nostre comunità devono saper accogliere con amore i poveri, tenendo le porte della Chiesa aperte perché tutti possano entrare e trovare rifugio. Padre Ezechiele Ramin, di cui la settimana scorsa abbiamo celebrato nella Chiesa Cattedrale il trentesimo anniversario della sua uccisione, così commentava in una sua omelia negli anni 80 la giornata di carità per le missioni: "In questo nostro mondo troviamo da una parte l'ipoalimentazione, la fame, dall'altra il benessere e lo spreco. Il Cristo dice: "Chi ha due tuniche ne dia una a chi non ne ha e così faccia chi ha da mangiare". Le cifre dell'Onu e della Fao parlano chiaro perché oggi noi non spezziamo il nostro pane con il fratello perché lo amiamo solo a parole. Oggi due uomini su tre soffrono la fame e chi ha fame non è libero perché ogni individuo ha diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza della propria persona. La sua libertà è un diritto, come è un diritto per lui vivere e qui dobbiamo sporcarci le mani per poter rendere attendibile questo diritto alla vita. Se questa gente muore è anche per colpa nostra,



non possiamo più mandare al denominatore comune le nostre responsabilità che ormai hanno nelle nostre coscienze un nome e un cognome. Se non avessimo nutrito chi ha fame, lo avremmo ucciso. Cristo è sulla via di Emmaus, nelle strade, è il volto del fratello povero, è il vecchio divorato dalla lebbra, sono i milioni di affamati, sono i tanti bambini denutriti. Il nostro cristianesimo è un forte impegno che può, se lo vogliamo, diventare un discorso di vita per chi ci sta accanto, perché, amici, da Dio non si arriva mai soli. Per vincere molte resistenze e, alle volte cose impossibili, è necessario amare. Nel mondo si spendono miliardi di dollari per le spese militari e milioni di persone sono al servizio per svolgere attività di natura militare; poi ci sono informazioni sempre più allarmistiche circa la fame, la miseria, il sottosviluppo, il Terzo Mondo: nomi diversi di una realtà spesso dimenticata, che nessuno più contesta. Noi oggi, impegnati

come uomini e come cristiani, dobbiamo amare, saperci sacrificare, calarci nelle altrui difficoltà, pagare di persona. A giugno abbiamo la spiga di grano, sappiamo però che quella spiga è nata perché è morto il seme che l'ha generata. E' la domenica della Giornata Missionaria Mondiale e non vorrei che quei soldi vi facessero sentire giustificati, a posto con la coscienza. E' un atto di giustizia che dobbiamo rendere. Liberiamo l'uomo dalla fame, dalle malattie, rendiamolo un uomo libero testimoniando in questo modo il Cristo che è dentro di noi. Raoul Follereau ha scritto: "Non è lecito essere felici da soli". A questo punto, amici, se non farete parte della soluzione, farete parte del problema; pensateci su e tirate le somme". Le parole di Padre Ezechiele sono più che attuali e lo stesso Pontefice ci ricorda che le periferie umane non hanno confini geografici, culturali o razziali.

pasqualedefeo.ilponte@gmail.com

MAGLIFICIO 100QUINDICIPASSI

Il Maglificio 100Quindici Passi, progetto di riconversione sociale di un bene confiscato con il contributo di Fondazione con il Sud, il giorno 21 ottobre 2015 alle ore 16.30 a Quindici (AV), alla presenza di Don Luigi Ciotti, Presidente Nazionale di Libera, inaugurerà le attività.

Si tratta di un progetto collettivo, che con grandi sforzi è stato realizzato e sviluppato insieme a una rete di cittadini e soggetti, che a diverso titolo si sono spesi per restituire alla collettività, attraverso il riutilizzo sociale, il primo bene confiscato in provincia di Avellino.

Oggi più che mai la nostra presenza in quel territorio, dove sempre con più forza e violenza i clan criminali tornano a far sentire la loro presenza, insieme alla nostra testimonianza di impegno e di speranza, diventa un impegno prioritario di tutta la rete delle realtà che lottano contro le mafie attraverso l'educazione, la giustizia sociale, i diritti e la nuova economia sociale.

PROGRAMMA

ore 16.30

taglio del nastro

ore 17.00

saluti istituzionali

presentazione del progetto

conclude

DON LUIGI CIOTTI

Presidente Nazionale di Libera

SPRECOPOLI

GLI AMICI DI MATTEO RENZI
VENGONO PAGATI DUE VOLTE



Alfonso Santoli, la linea dura di Matteo Renzi è durata per alcuni solo dalla sera alla mattina. Vanificati i tagli agli stipendi pubblici, il "buon" presidente, con uno strappo alla regola, ha garantito un guadagno extra ai suoi più stretti collaboratori, però, solo ai dirigenti più importanti di Palazzo Chigi. Tra questi, baciati dalla sorte, troviamo l'avellinese Antonella Manzione (sorella di un sottosegretario renziano), comandante dei vigili urbani di Firenze, inquadrata a Palazzo Chigi come direttore dell'ufficio amministrativo, è tornata a far parte del Nucleo Valutazione del Comune di Firenze, con un compenso extra di 13.500 euro l'anno. Dopo aver accettato la fedelissima ha dovuto fare una eccezione alla regola, concedendo ai papaveri di Palazzo Chigi incarichi extra lautamente contribuiti, senza tener conto dello stipendio pubblico d'una certa importanza che ricevevano. Scorrendo l'elenco troviamo Franco Guidacci, coordinatore di servizio al quale è stata concessa la consulenza: "Autorità portuale di Salerno" con un emolumento extra di 39.000 euro l'anno; Filippo Bonaccorsi, dirigente edilizia scolastica, concessa la collaborazione Arriva Italia srl con emolumento extra di 30.000 euro l'anno; Agostino Miozzo, dirigente I° fascia, concessa collaborazione come consulente Emergency Onlus con un emolumento di 20.000 euro all'anno; Anna Gargano, capo dipartimento vicario, collaborazione collegio revisori nuovo Imaie con emolumento annuo di 8.000 euro + 100 euro a seduta; Agostino Goretti, funzionario protezione civile, lavoro extra: consulenza presso World Bank con un emolumento di 575 euro al giorno; Chiara Cardaci, geologa Protezione Civile, lavoro extra presso la Commissione Ue-Rea con un compenso di 450 euro al giorno. Monica Parrella, coordinatore ufficio pari opportunità, consulenza Oiv del Ministero delle Finanze (da una struttura dello stesso governo che le paga lo stipendio) 20.000 euro all'anno. Stessa situazione per Laura Cavallo, capo della segreteria tecnica del sottosegretario alla presidenza Claudio De Vincenti, che prenderà 11.000 euro extra all'anno, pagati dal ministero dello Sviluppo Economico nella qualità di "membro esperto del comitato di sorveglianza della Pansac International srl" e della nuova "Pansac spa" in amministrazione straordinaria. L'elenco degli autorizzati al secondo lavoro è assai lungo: ci sono incarichi in università, collaborazioni con altri enti pubblici, ecc., ai quali Matteo Renzi non ha potuto rifiutare il nulla-osta, vanificando così i tagli agli stipendi pubblici.

alfonsosantoli.ilponte@gmail.com

LIBERTÀ, FANTASIA, CARITÀ

"La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine" (San Paolo).



Michele Criscuoli

Debbo aver letto, da qualche parte, che i doni più importanti fatti da Dio ad ogni uomo sono la Libertà, la Fantasia e la Carità. Sono le qualità più belle dell'uomo: quelle che lo avvicinano a Dio e lo pongono, insieme, al di sopra ed a servizio del Creato. Non tutti, però, sono consapevoli della fortuna e della possibilità di usarle al meglio per ringraziare il Signore.

Proviamo a capire perché.

La libertà è la più ambita delle qualità umane: è, insieme, segno di saggezza, di sobrietà e di grandezza d'animo! Può, persino, esprimersi nella facoltà di scegliere il male rispetto al bene! Probabilmente, il valore più alto della libertà sta proprio nell'autonoma capacità di "limitare ed orientare" ogni nostra azione verso il bene di tutti, non solo verso il nostro personale benessere.

La libertà è un "raggio di sole" nella coscienza delle persone: quando si riesce a fare la cosa più giusta senza farsi condizionare o guidare dal bisogno personale. Perciò, è da ritenersi fortunato chi riesce a "conquistare" un proprio spazio di libertà rispetto alle seduzioni del mondo!

La fantasia "creatrice" è quella che più ci fa simili a Dio, la possibilità di inventare, costruire ed organizzare le cose che ci interessano! La musica, la poesia, la letteratura rappresentano gli strumenti più noti per esprimere la fantasia. La vita, però, offre a tutti (non solo agli artisti) una molteplicità di occasioni per concretizzare la fantasia in comportamenti, scelte e decisioni uniche ed irripetibili che sono la migliore espressione della personalità di ognuno! A volte non ce ne rendiamo nemmeno conto, sono quelli che ci sono vicini a farci capire se e quando siamo riusciti, con la nostra fantasia, ad allietare il mondo che ci circonda!

La carità, infine, è la più alta delle umane virtù! E' l'amore per gli altri, la disponibilità a farci prossimi agli altri! Credo che non ci sia altro modo per descriverla se non utilizzando le parole di S. Paolo nella Lettera ai Corinzi: "La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia, non manca di rispetto, non cerca il suo interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'ingiustizia, ma si compiace della verità. Tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta. La carità non avrà mai fine".

La carità ci riempie il cuore, quando scopriamo negli occhi dell'altro un momento di felicità alla quale abbiamo contribuito. La carità ci rende "leggeri", ci aiuta a volare con la fantasia per trovare le soluzioni giuste a risolvere i problemi di tutti quelli che ci accompagnano nel cammino. La carità è il dono più bello: è rispetto, tolleranza, compassione, perdono, altruismo e sincerità. La



carità è Amore!

Ora, dobbiamo essere convinti che questi doni siano stati elargiti a tutti in grande quantità. A tutti, anche e soprattutto agli uomini politici! Ma, per quanto riguarda questi ultimi, dovremmo chiederci: come mai nessuno se ne accorge? Come mai persone intelligenti e fortunate che hanno avuto una forte vocazione per la Politica possono essersi smarriti nel loro non facile cammino?

La risposta non può essere che una: hanno rifiutato e tradito, strada facendo, i doni della libertà, della fantasia e della carità! Si sono lasciati tentare da altre passioni: la vanità, il successo, il denaro, la carriera. Peccati che toccano tutti, è vero, ma peccati che quando affascinano un politico lo distolgono, totalmente, dal suo principale dovere: la dedizione agli altri, al bene comune rispetto all'interesse personale! Da qui i danni che tutti conosciamo!

Qualcuno potrebbe obiettarmi: ma, se non c'è volontà di vincere e passione per il successo personale, l'impegno politico è destinato alla sconfitta! Un perdente potrebbe mai prevalere in una competizione elettorale? Chi voterà mai una persona che si dimostri poco determinata nella ricerca del potere per realizzare tutte le cose buone ed interessanti che si candida a fare?

Il problema, per i politici, sta proprio qui: nella ricerca affannosa del potere prima della verità! Nella passione smodata per il successo personale, prima di costruire un consenso condiviso sulle soluzioni migliori da scegliere! Nel personale asservimento al fine (la vittoria elettorale) prima di ogni corretta valutazione dei mezzi migliori per ottenere il risultato positivo.

In questo modo, costoro perdono la vera Libertà, tradiscono la Carità e rinunciano alla Fantasia creatrice che potrebbe aiutarli ad ottenere i risultati più utili alla comunità!

Quanto vorrei che queste valutazioni non fossero vere! Perciò, talvolta ancora mi illuminano: quando mi sembra di scorgere qualche novità interessante in comportamenti "contrari" ai noti vizi della Politica! Ci vado guardingo, però, nel concedere la mia personale fiducia. Le vecchie delusioni non riesco, ancora, a dimenticarle!

michelecriscuoli.ilponte@gmail.com

AL TEATRO GESUALDO
NON C'E' POSTO?

Ancora una volta questa testata giornalistica si è vista rifiutare l'accredito per l'ingresso al Teatro Carlo Gesualdo, la motivazione: non ci sono posti, abbiamo operato una scelta.

Siamo stati costretti ad inoltrare una richiesta ufficiale di chiarimenti, ad oggi non è pervenuta alcuna spiegazione. Se il Teatro gestisce fondi pubblici la spiegazione è dovuta, oltretutto, i vertici dell'Istituzione dovrebbero quanto meno spiegare i criteri di inclusione ed esclusione delle testate: chi arriva prima o in ordine di importanza?

Questa testata, a livello locale, è seconda per diffusione solo al Quotidiano Il Mattino, ogni settimana 3mila lettori ci rendono felici scegliendo i nostri articoli. Si aggiunga che quanto viene pubblicato su Il Ponte, il cui editore è la Diocesi, va in rete sul circuito della FISC (190 testate giornalistiche, per 1 milione di copie a settimana).

Ad oggi questo giornale ha scritto e pubblicato di eventi teatrali "utilizzando" collaboratori che abitualmente, pagando, entravano ed assistevano agli spettacoli. In sei anni non ci risultano richiesti più di 7 accrediti.

Non è affar nostro sapere chi occupa le sedie da riservare alla stampa, è invece un nostro diritto conoscere il motivo di un'esclusione che, di fatto, contrasta con l'interesse del Teatro, far conoscere le attività. Si consideri che tale azione è stata condotta anche attraverso campagne pubblicitarie realizzate a pagamento.

LE "FORMICHE" PARLANO DEL PAPA AI GIOVANI

"Cari giovani, cari ragazzi e ragazze" è un agile volumetto che racconta "gesti e discorsi" di Francesco interpretati da "Le Formiche" di Fabio Vettori. Nella prefazione monsignor Luigi Bressan, arcivescovo di Trento, precisa che la scelta "non è casuale, poiché questi animali, nelle varie specie, mostrano un grado di socialità straordinaria, una estrema sobrietà, una eccezionale capacità organizzativa, pur nella fragilità della loro struttura fisica".

Parlare di Papa Francesco veicolandone il messaggio ai giovani: è l'obiettivo di "Cari giovani, cari ragazzi e ragazze", "gesti e discorsi di Papa Francesco" interpretati da "Le Formiche" di Fabio Vettori. L'agile volumetto, a cura della giornalista Maria Teresa Pontara Pederiva e edito da Reverdito, ha incontrato la convinta adesione di monsignor Luigi Bressan, arcivescovo di Trento. Come le formiche. La scelta di affidare alle simpatiche "Formiche" di Vettori il compito di far conoscere ai giovani di oggi il Pontefice che viene quasi dalla fine del mondo, con un linguaggio capace di toccare le corde dei cuori e anche di strappare un sorriso, "non è casuale, poiché questi animali, nelle varie specie, mostrano un grado di socialità straordinaria, una estrema sobrietà, una eccezionale capacità organizzativa, pur nella fragilità della loro struttura fisica", spiega nella prefazione l'arcivescovo Luigi Bressan. Le formiche, infatti, chiarisce il presule, "sanno procurare cibo anche lontano dal formicaio e non soltanto per sé, ma



per l'intera comunità, in un sistema che diremmo altruista e sobrio; hanno una capacità straordinaria di adattamento al clima e agli eventi e non rinunciano facilmente al contributo che ognuna di loro è chiamata a dare, malgrado l'esile consistenza fisica". Gli etologi, prosegue mons. Bressan, "dicono che le formiche praticano un sistema di apprendimento interattivo: si organizzano per la raccolta del cibo, i ruoli da svolgere, la difesa, i percorsi da seguire, la costruzione elaborata e complessa del formicaio; nessuna resta inattiva o peggio come parassita. Sono virtù che, con tutto rispetto e tenuto conto dell'analogia, Papa Francesco richiama fortemente per gli esseri umani. E il sentirci parte di un tutto, com'è l'ecosistema, e il saper imparare anche dal Creato sono messaggi forti dell'enciclica Laudato si'". Cinque tratti. Nella presentazione dell'opera, Maria Teresa Pontara Pederiva evidenzia, per accompagnare "le simpaticissime formiche di Fabio Vettori" con una riflessione, i tratti caratteristici di Papa Bergoglio, quelli che l'hanno reso così familiare in tutte le parti del mondo a persone di

L'Angolo del Sociologo a cura di Paolo Matarazzo

LAVORO E RAPPORTI INTERPERSONALI



Non poche sono le persone che vivono nel proprio habitat lavorativo rapporti interpersonali caratterizzati da antipatie, dicerie, rancori, piccole e basse vendette professionali, gelosie di carriera e, per ultima, incomunicabilità completa nei confronti dei colleghi. Quest'ultima tipologia di persone vive proprio male la propria vita, anche se all'esterno del contesto lavorativo ostenta sicurezza e padronanza di sé. Chi non vive rapporti relazionali sereni nel mondo del lavoro difficilmente potrà dichiarare a se stesso di essere felice e soddisfatto. La vita viene trascinata e non pienamente vissuta, credendo fermamente nella proprie convinzioni e comportamenti; reiterando formali rituali di convivenza, difficilmente la persona si confronterà con qualcuno, apparendogli ciò una debolezza che non può permettersi.

Nelle civiltà e comunità più attente ai rapporti interpersonali, i datori di lavoro si forniscono di figure di aiuto, che indi-

viduano le criticità relazionali del contesto. In questo senso credo che la nostra Chiesa Locale possa svolgere una funzione di traino rispetto a



tutte le agenzie territoriali per implementare una pastorale del lavoro e della comunicazione, nei vari contesti lavorativi della Diocesi, finalizzata ad umanizzare i rapporti interpersonali, a formare figure dedicate all'aiuto della persona-lavoratore in difficoltà.

paolomatarazzo.ilponte@gmail.com

ogni cultura ed età. Innanzitutto, "la novità": "Si può dire - osserva - che Francesco è il primo Papa 'globale' nel senso che si rivolge a tutto il pianeta: il suo è uno sguardo abituato a vedere con gli occhi del Sud del mondo, quello impoverito, con tutti i suoi drammi indotti dal ricco (sempre più indifferente ed egoista) Nord". Il secondo tratto è "l'umanità": "Papa Francesco non ha timore di mostrarsi innanzitutto uomo, e poi uomo di Dio, vescovo di Roma e guida della Chiesa". Il terzo è "la concretezza": "È un Papa che non teme di avvicinarsi alle persone, abbracciarle, baciarle, guardarle negli occhi, parlare loro in maniera diretta: una concretezza capace davvero di 'toccare' l'uomo di oggi". Il quarto tratto è "la verità": "La discrezione, l'avvicinarsi in punta di piedi alle persone rispettandone le scelte non significa per lui rinunciare a proporre la verità dell'annuncio cristiano, così ci ricorda ripetutamente come il mondo di oggi si sia di fatto allontanato, non solo dal Vangelo, ma dalla stessa umanità". Infine, "la gioia e la speranza": "Papa Francesco - sostiene Pontara Pederiva - sembra non mostrare fatica, nonostante l'età, forse per quel suo indicare la 'gioia' del Vangelo sulla quale ha scritto anche la prima esortazione: è la gioia che fa la differenza di un cristiano, non una fuga dalla realtà, ma una forza soprannaturale per affrontare e vivere le difficoltà quotidiane".

Gigliola Alfaro



“A TU PER TU CON IL FISCO” a cura di **Franco Iannaccone**

STOP ALLE LITI SULLE PLUSVALENZE DEI TERRENI EDIFICABILI

EMANATA IN MERITO LA RISOLUZIONE N. 53/E DEL 27.5.2015



Il Fisco ha messo la parola fine al contenzioso sulle plusvalenze inesistenti: infatti nei diversi gradi di giudizio sono tuttora pendenti numerose controversie aventi ad oggetto l'impugnazione di avvisi di accertamento con i quali gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 68 del Testo Unico Delle Imposte sui redditi di cui al D.P.R. 22.12.1986, n.917 e successive modificazioni hanno rideterminato la plusvalenza conseguente alla cessione di terreni edificabili, nei confronti di quei contribuenti che si sono avvalsi delle disposizioni di cui all'art. 7 della legge 28.12.2001, n. 448, successivamente più volte prorogata.

Com'è noto, ai sensi di tale disposizione, agli effetti della determinazione della plusvalenza tassabile, il contribuente poteva assumere - in luogo del costo o valore di acquisto - il valore del terreno rideterminato sulla base di una perizia giurata di stima, a condizione che lo stesso era stato assoggettato ad un'imposta sostitutiva dell'IRPEF pari al 4%.

In sede di controllo gli Uffici hanno disconosciuto l'efficacia della rivalutazione effettuata e hanno rideterminato la plusvalenza in base alle disposizioni contenute nel citato art.68 contrapponendo al valore di vendita quello iniziale di acquisto, sulla base delle seguenti contestazioni:

1) la perizia è stata giurata in data posteriore a quella della compravendita del terreno;

2) è stato indicato nell'atto di compravendita un valore inferiore a quello risultante dalla perizia giurata di stima. A tal proposito, l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione n.53/E del 27 maggio 2015 ha superato le indicazioni fornite in precedenza in base alle quali gli uffici disconoscevano l'efficacia della rivalutazione se il contribuente riportava nell'atto un valore inferiore a quello che risultava dalla perizia e sul quale aveva pagato l'imposta sostitutiva del 4%.

In base a questa risoluzione, quindi, il contribuente che ha venduto terreni edificabili rivalutati pagando l'imposta sostitutiva del 4% sull'intero valore periziato, non consegue alcuna plusvalenza, anche se il valore dichiarato nell'atto è inferiore a quello rivalutato, purché nell'atto stesso si richiama la intervenuta rivalutazione.

Per il calcolo della plusvalenza, ai fini dell'imposte dirette (leggi IRPEF) si deve sempre fare riferimento al valore rivalutato, che rileva quale valore minimo di riferimento anche ai fini della determinazione dell'imposta di registro e delle imposte ipotecarie e catastali.

Pertanto, con la stessa risoluzione, l'Agenzia sollecita l'abbandono dei contenziosi in corso basati sulle precedenti indicazioni.

Le conseguenze potevano essere oltremodo onerose ai fini fiscali, per chi "si dimenticava" di riportare nell'atto il valore rivalutato. Valga, a tal proposito, il caso reale di un contribuente che aveva venduto un terreno per il quale aveva operato la rivalutazione pagando l'imposta sostitutiva del 4% sul valore periziato ma l'Ufficio disconosceva detta rivalutazione perché nell'atto di compravendita era indicato l'importo di 160.000 euro, cioè 600 euro in meno rispetto a quello rivalutato di 160.600 euro. Nella fattispecie, infatti, il contribuente per evitare la tassabilità della plusvalenza ai fini dell'IRPEF avrebbe dovuto indicare nell'atto il valore risultante dalla rivalutazione, di ammontare superiore a quello incassato effettivamente per la vendita.

In base alle vecchie istruzioni, l'Ufficio, per questa "dimenticanza", cancellava la rivalutazione e determinava, consequenzialmente, una plusvalenza tassabile calcolata come differenza tra importo della vendita e costo storico del terreno edificabile che era di poche migliaia di euro.

A ciò, seguiva l'emissione di un accertamento all'incirca di 100.000 euro da pagare, facendo emergere la presunta plusvalenza in quanto riteneva indispensabile l'indicazione nell'atto di compravendita del valore di perizia (circolare 1/E del 15 febbraio 2013,

paragrafo 4.1).

L'assunto dell'Ufficio era sbagliato, per la ragione che questa interpretazione non è comunque chiesta dalla norma di legge (art.7, comma 4, legge 448/2001), ed, in tal senso, ci sono state pronunce della Commissione Tributaria Provinciale di Catania (sentenza 574/13/15, depositata il 20 gennaio 2015) e della Cassazione (ordinanza 26714/13).

Ora la stessa Agenzia delle Entrate, con la risoluzione sopra emarginata, ha ritenuto "superate" le indicazioni della vecchia circolare del 2013 in tema di disconoscimento dell'efficacia della rivalutazione fatta e, quindi, di calcolo della plusvalenza nei due casi: quando la perizia è stata giurata in data posteriore a quella della compravendita del terreno e quando nell'atto di vendita è stato indicato un valore inferiore a quello risultante dalla perizia giurata di stima.

Per l'Agenzia delle Entrate va tenuto conto che sarebbe di ostacolo all'attività di controllo consentire al contribuente di dichiarare in atto un valore inferiore a quello originariamente periziato (e non rideterminato con una nuova perizia) che, per presunzione legale affermata dall'art. 7 della legge 448/2001, individua anche la base imponibile minima di riferimento ai fini delle imposte di registro, ipotecarie e catastale.

L'Agenzia delle Entrate avverte, altresì, che la ratio sottostante alla norma "volta a contrastare l'occultamento della base imponibile ai fini delle imposte indirette, viene meno nei casi in cui, pur non facendosi menzione in atto della intervenuta rideterminazione, lo scostamento del valore dichiarato nel medesimo atto rispetto a quello periziato, ossia quello "minimo di riferimento" previsto dalla norma, sia poco significativo e tale da doversi imputare ad un mero errore da parte del contribuente" (così come è avvenuto nell'esempio sopra esplicitato).

Queste regole valgono anche quando il contribuente "pur avendo dichiarato in atto un corrispettivo anche sensibilmente inferiore a quello periziato, abbia comunque fatto menzione nello stesso atto dell'intervenuta rideterminazione del valore".

In questi casi, per il calcolo della plusvalenza ai fini delle imposte dirette dovrà farsi comunque riferimento al valore rivalutato, che rileverà come valore minimo di riferimento anche ai fini delle imposte indirette (imposta di registro, ipotecaria e catastale).

francoiannaccone.ilponte@gmail.com

LA METODICA PRP E L'ALOPECIA STAGIONALE



I capelli sono una delle parti del corpo alle quali prestiamo più attenzione per curare il nostro aspetto. Li tagliamo, li accorciamo come più ci piace cercando di tenerli sempre in ordine e magari cerchiamo prodotti sempre diversi per curarli e colorarli così che si avvicinino sempre di più all'aspetto che vogliamo assumere.

Quando ci accorgiamo che i nostri capelli cadono più del solito iniziamo a preoccuparci molto. In realtà la caduta del capello fa parte del suo ciclo vitale che è composto da tre fasi: Anagen (crescita), Catagen (riposo) e Telogen (caduta).

La caduta dei capelli s'intensifica in particolare modo durante il "periodo delle castagne", in autunno, ma nessuno sa spiegarci perché. Secondo alcuni esperti il tutto è causato dalla variazione delle ore di luce che si riducono molto nell'arco delle giornate autunnali, per poi iniziare ad aumentare nel periodo di Natale, dopo il solstizio d'Inverno. Un particolare meccanismo psico-fisico s'innescia in questo particolare periodo dell'anno che, a donne, uomini, anziani e bambini, fino alla fine di novembre, causa una sorta di muta simile a quella degli animali, ma incompleta rispetto a questi, perché i follicoli piliferi umani non crescono e muoiono tutti nello stesso momento.

È necessaria una cura per questo fastidioso problema? In effetti si tratta di un processo del tutto naturale che non richiede shampoo, fiale, maschere o particolari diete. La caduta tipica del periodo delle castagne è più intensa per chi ha i capelli lunghi, fragili e familiarità con la perdita dei capelli.

Probabilmente per effetto della melatonina, un ormone, in questo periodo, così come tra marzo e aprile, si perdono circa il 20-30% di capelli in più rispetto al resto dell'anno, ma non si superano i cento capelli al giorno. Questo è, infatti, il limite tra normalità e malattia. Superati i cento capelli al giorno, si è nell'ambito delle alopecie.

Queste possono essere provocate da cause diverse come gli ormoni e la seborrea, nel caso dell'alopecia androgenetica, o dallo stress e altri problemi fisici, nell'alopecia areata. Ma all'origine di queste forme ci sono sempre la predisposizione ereditaria ed una reazione autoimmune.

L'alopecia areata si presenta con una perdita di capelli perfettamente circolare, che può presentarsi con una lesione unica o con lesioni multiple. Oltre allo stress può essere provocata dalla diminuzione di ferro nel sangue o da deficit d'assorbimento

intestinale di vitamine e microelementi.

Esami specifici individueranno la causa dell'alopecia, che potrà essere corretta da un'idonea terapia che, però, non sempre sarà completamente efficace.

Lozioni al cortisone, a base di tricosaccaridi o di minoxidil aiutano, agendo sui bulbi piliferi, a far ricrescere i capelli. Così pure le compresse di cortisone o di alcuni ormoni. Nei casi più resistenti si può ricorrere alle iniezioni, sul cuoio capelluto, di cortisone o di Plasma Ricco di Piastrine (PRP). Quest'ultimo è il metodo più moderno per stimolare e riattivare i bulbi piliferi nell'alopecia androgenetica. Si comincia con un prelievo di sangue del paziente. Quindi si centrifuga il sangue per separare le piastrine dagli altri componenti ematici. Con una siringa fornita di un ago sottile s'inietta il

terapia a distanza di quindici giorni, seguite da una seduta terapeutica ogni mese per quattro o sei mesi a seconda dei casi. Non esiste uno schema di terapia univoca, quindi si può adattare il metodo alla propria esperienza e alla gravità del caso da trattare, quello che adopero si prefigge di ottenere un'intensa stimolazione con le prime due iniezioni ravvicinate (dose di carico) seguite da un numero variabile di successive somministrazioni, d'intensificazione e richiamo, ogni mese.

Si tratta, anche in questo caso, di un tentativo terapeutico poiché vi è sempre, in ogni forma di terapia esistente, una risposta individuale che ne condiziona il risultato finale.

Parlando di queste malattie con Padre Cristoforo, uno dei cappellani dell'ospedale sempre interessato a nuove cure in dermatologia, mi ha mostrato una particolare reliquia conservata nella cappella dell'Ospedale.

Si tratta dei capelli di San Giuseppe Moscati, che non si sa bene come siano giunti in questa piccola cappella, né da quanto tempo



plasma ricco di piastrine nel cuoio capelluto. Esistono diversi schemi di terapia che prevedono un numero diverso di sedute terapeutiche. Alcuni si limitano a un'unica, o a poche, sedute distanziate da molti mesi. Personalmente pratico le prime due sedute di

sono qui conservati ma, mi racconta, "molti sono i fedeli che vengono qui a pregarlo e molte sono le grazie che ricevono".

Raffaele Iandoli
raffaeleiandoli.ilponte@gmail.com

CESARE GRIDELLI

**In CUCINA contro
il cancro**

Presentazione di Antonello Colonna

Seconda
edizione
con 220
ricette

Sono passati quindici mesi da quando Cesare Gridelli diede alle stampe la prima edizione di "In cucina contro il cancro" e già il Pensiero Scientifico Editore in Roma ne ha pubblicato il bis che vede ampi ap-

profondimenti e le famose ricette "organizzate" dall'autore, più che raddoppiate nel numero.

Cesare Gridelli è il Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia e Capo del Dipartimento di Onco-Ematologia dell'Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ad Alta Specialità "San Giuseppe Moscati" di Avellino, nonché Presidente della Società Italiana di Oncologia Toracica (AIOT) e unanimemente considerato dalle Università del Nord America il miglior oncologo al mondo in questo specifico settore.

Il secondo sforzo letterario del Professor Gridelli in realtà, al di là delle ricette, rappresenta un ampio approfondimento sulle nostre abitudini alimentari collegate al rischio di sviluppare tumori e su quali misure contare per prevenirli. Ma il cancro non ha una genesi multifattoriale? Senz'altro, soprattutto per gli aspetti genetici. Per gli aspetti ambientali, l'alimentazione è al primo posto. Se si mangia male, se si utilizzano alimenti poco salutari quali i grassi, i cibi ipercalorici, cotti e conservati con modalità errate e gli alcolici, aumentano i fattori di rischio. Al contrario, i fattori di protezione sono molto importanti, quali il mangiare in maniera corretta con l'accompagnamento di uno stile di vita salutare.

Il famoso chef Antonello Colonna nella presentazione sottolinea ciò che attraverso il libro gli sta più a cuore: il lavoro di valorizzazione dell'ecosistema gastronomico fatto dai prodotti di stagione del nostro splen-

dido territorio: "elementi che vanno recuperati e rispettati nei loro cicli naturali".

Nell'introduzione Gridelli sottolinea in che modo il progetto editoriale sia un'arma importante educativa nella lotta contro il cancro e scrive che: "sono dell'idea che si stiano facendo grandi sforzi per migliorare i trattamenti antitumorali, ma che ancora troppo poco si stia facendo e si sta investendo in termini di prevenzione primaria (eliminazione dei fattori di rischio) ed anche secondaria (diagnosi precoce)". Su alcuni fattori di rischio si può agire in maniera molto limitata, come l'inquinamento ambientale o l'esposizione accidentale a radiazioni e ad agenti tossici.

Un'alimentazione scorretta è responsabile del 30% dei tumori, altro 30% è dovuto a fattori genetici ed il 40% a fattori ambientali. Proprio per queste alte percentuali è

natura che resistono agli enzimi della digestione che, a loro volta, riducono anche l'assorbimento del colesterolo. Le sostanze vegetali esercitano una duplice azione: da una parte non assorbono i grassi e quindi c'è una riduzione delle malattie cardiovascolari e dall'altra riducono sensibilmente la percentuale di rischio del colon-retto. Negli ortaggi (cavoli, broccoli, verze, rape, ravanelli, ecc.) sono presenti i glucosinolati, sostanze ad attività antitumorale che hanno la capacità di riattivare un gene che protegge dal cancro: il p53, che è inattivato nelle cellule cancerose.

Cesare Gridelli passa in rassegna tutto ciò che è "utile" usare come cibo: dopo gli ortaggi la frutta, i cereali, i legumi, le erbe aromatiche, le spezie, le carni, il pesce (crostacei e molluschi), il latte ed i derivati. Non viene tralasciato nulla come il sale ("grande nemico dell'uomo") e gli altri condimenti, come si cuociono (come si utilizza



Cesare Gridelli è Direttore del Dipartimento di Onco-Ematologia e dell'Unità Operativa Complessa di Oncologia Medica dell'Azienda Ospedaliera "San Giuseppe Moscati" di Avellino. È inoltre Presidente dell'Associazione Italiana di Oncologia Toracica (AIOT). Coinvolto nella

sperimentazione clinica di nuovi farmaci a bersaglio molecolare, in particolare nei tumori del polmone, è autore di numerose pubblicazioni scientifiche su riviste internazionali. Svolge da anni attività educazionali per la European Society of Medical Oncology (ESMO) e l'American Society of Clinical Oncology (ASCO). Ha da sempre l'hobby della cucina ed è un appassionato cultore gastronomico.

doveroso agire contro il fumo del tabacco e contro un'alimentazione non corretta.

Da oltre sessant'anni è stato dimostrato che la nostra italianissima e campana (provincia di Salerno) "Dieta mediterranea" riduce l'incidenza di malattie cardio-vascolari ed anche dei tumori in genere. In questa famosissima dieta spicca il ruolo fondamentale di frutta e verdura e con poca quantità di grassi animali.

La frutta e la verdura sono prodotti della

la griglia e la frittura), e come si conservano i cibi.

Non mancano nel nuovo testo i modelli di sana alimentazione, l'importanza dello stile di vita e le nuove frontiere della prevenzione prima del vero e proprio "festival" della cucina, con una serie di ricette tutte "costruite" e provate personalmente dall'autore.

Gianpaolo Palumbo

gianpaolopalumbo.ilponte@gmail.com



FONDAZIONE VATICANA JOSEPH RATZINGER BENEDETTO XVI



PER LA TEOLOGIA

- PROMOZIONE DEGLI STUDI TEOLOGICI
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI
- PREMIAZIONE DI STUDIOSI

28-29 OTTOBRE. A MADRID, CONVEGNO SULLA PREGHIERA

Si svolge a Madrid il quinto Convegno internazionale della Fondazione Ratzinger, sul tema "La preghiera, forza che trasforma il mondo". Il Convegno ha luogo presso l'Università Francisco de Vitoria, nel contesto del quinto centenario della nascita di Santa Teresa d'Avila.

18 NOVEMBRE. INAUGURAZIONE BIBLIOTECA RATZINGER

"Dalla Bibbia alla Biblioteca - Benedetto XVI e la Cultura della Parola" è il titolo della prolusione con la quale il Card. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, apre ufficialmente la sezione della Biblioteca Ratzinger collocata nei locali della più ampia Biblioteca che ha sede nel Collegio Teutonico. L'iniziativa culturale è in collaborazione con l'Istituto Romano della Società di Görres.

19-21 NOVEMBRE. SIMPOSIO SULLA "DEUS CARITAS EST"

Nel decimo anniversario dell'enciclica, organizzato da diverse realtà universitarie e scientifiche, si terrà il Convegno "Deus caritas est. Porta di misericordia". Fra i relatori, i Cardinali K. Koch, G. L. Muller, R. Sarah, P. J. Cordes, A. Ranjith, A. Scala e i Vescovi E. Dal Covolo e R. Fisichella. In chiusura, una tavola rotonda con il Presidente emerito della Repubblica italiana G. Napolitano, il Direttore del *Corriere della Sera* L. Fontana, l'Arcivescovo di Milano A. Scola e il Vescovo di Faenza M. Toso.

21 NOVEMBRE. CONFERIMENTO PREMIO RATZINGER

A conclusione del Simposio "Deus caritas est. Porta di misericordia", si svolgerà la cerimonia di consegna della quinta edizione del Premio Ratzinger a studiosi che si sono particolarmente distinti nella ricerca scientifica di carattere teologico.

«BENEDETTO XVI
HA FATTO DONO
ALLA CHIESA,
E A TUTTI
GLI UOMINI,
DI CIÒ CHE AVEVA
DI PIÙ PREZIOSO:
LA SUA
CONOSCENZA
DI GESÙ, FRUTTO
DI ANNI E ANNI
DI STUDIO,
DI CONFRONTO
TEOLOGICO
E DI PREGHIERA».
PAPA FRANCESCO



Profeta inginocchiato, di Gerhard Marcks, 1936

Tieniti aggiornato su www.fondazionerattinger.va

PER SOSTENERE LA FONDAZIONE

• ASSEGNO intestato a Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI, con spedizione tramite posta assicurata all'indirizzo: "Fondazione Vaticana Joseph Ratzinger - Benedetto XVI" Via della Conciliazione, 5 00120 Città del Vaticano

• CARTA DI CREDITO: attraverso il sito www.fondazionerattinger.va

IN COLLABORAZIONE CON

i!Ponte

SPONSOR

euro 92

UTET

FMR-ARTE

SAMAC APPALTI

eventi

RCS

MEDIA PARTNER

Avenire

L'OSSERVATORE ROMANO

LIBRERIA EDITRICE VATICANA

FisC

kai

SIR

FAMIGLIA CRISTIANA

PARTNER SCIENTIFICI

AUGUSTINIANUM

UNIVERSITÀ DI TORINO

UNIVERSITÀ DI ROMA

UNIVERSITÀ DI NAPOLI

UNIVERSITÀ DI PALERMO

UNIVERSITÀ DI CATANIA

UNIVERSITÀ DI BARI

UNIVERSITÀ DI MESSINA

UNIVERSITÀ DI POTENZA

UNIVERSITÀ DI TRENTO

HOCHSCHULE HEILIGENKREUZ

INSTITUT PASTORALIS PAPT BENEDIKT XVI